Anno VIII. Udine – Lunedì 13 Gennajo 1890. N. 11.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati, ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il nuovo Codice Penale

Delitto contro il buon costume e l'ordine delle famiglie.

Il titolo ottavo del nuovo Codice Penale comprende i delitti più... delicati, quelli cioè contro il buon costume e l'ordine delle famiglie.

L'amore deve essere una passione libera; se è così sarà una gran bella cosa; se invece l'amore costretto, sarà voluto colla violenza e colla minaccia, avrà per conseguenza un amplesso... del codice penale, il quale punisce il troppo focoso amatore colla reclusione da tre a dieci anni.

La stessa pena si applicherà agli amatori del frutto non ancora maturo, cioè a coloro che vogliono amore da persone, sia dell'uno che dell'altro sesso, le quali al momento del fatto non abbiano ancora compiuto i dodici anni, gli anni quindici se il complice necessario ed indispensabile sia ascendente tutore o istitutore, o non sia in grado di resistere per malattia di mente e di corpo.

La pena è aumentata se il colpevole ha commesso il fatto con abuso di autorità, di fiducia, di relazioni domestiche, o se si sia commesso col simultaneo concorso di due o più persone.

Però tutti questi delitti non sono puniti che a querela di parte.

Chiunque offende il pudore od il buon costume con atti commessi in luogo pubblico o esposto al pubblico è punito con la reclusione da tre a trenta mesi.

Il ratto qualora sia anche a fine di matrimonio, è severamente punito.

Il lenocinio è punito colla reclusione da tre a trenta mesi.

L'adulterio sia della moglie che quello del marito è punito colla detenzione da tre a trenta mesi.

Non si procede per questi delitti che a querela del marito o della moglie, e la querela si estende necessariamente al complice dell'adultero ed alla concubina.

La querela non è più ammessa dopo tre mesi dal giorno in cui il coniuge offeso abbia avuto notizia del fatto. Ma per aver diritto a questa querela è necessario che il coniuge querelante non si trovi nel medesimo caso.

Va esente da pena chi commetta l'adulterio se la querela sia data dal marito qualora la moglie provi ch'egli stesso nei cinque anni anteriori al fatto abbia avuto una concubina, se la querela sia data dalla moglie qualora il marito provi che essa stessa nel tempo suddetto sia stata adultera.

Insomma in questo reato il legislatore ammette *la compensazione*.

La bigamia è punita colla detenzione da uno a tre anni, e se concorrono circostanze aggravanti, da tre a sette.

Chiunque occultando o cambiando un *infante* ne sopprime o ne altera lo stato civile ovvero fa figurare nei registri dello stato civile un *infante* che non esiste è punito con la reclusione da cinque a dieci anni.

IL CREDITO FONDIARIO

Così ne scrive un economista competente:

« Il concetto della costituzione di un Credito fondiario potente, avente carattere nazionale, anzichè regionale, sta per essere tradotto in pratica, essendo gli studii al Ministero del Commercio pressochè compiuti.

L'idea dell'unicità, mercè la fusione di tutti gli istituti attuali, non ha potuto prevalere, pel fatto che non tutti avrebbero aderito, e d'altra parte il Governo non può obbligarli, essendo legato da contratto in base alla legge del 1878.

Di fronte a queste difficoltà si sarebbe deciso di *costituire* un istituto fondiario italiano con un capitale di 100 milioni, il quale svolgerebbe la sua azione in tutto il regno, mentre le operazioni degli istituti fondiari esistenti verrebbero, come prima dell'ultima legge, limitate alla rispettiva regione.

Si avrebbe *insomma un grande* e potente istituto, regolato con norme e facoltà speciali e cinque o sei istituti regionali, autonomi, che proseguirebbero le loro operazioni nella cerchia della regione ove hanno sede.

Il capitale di 100 milioni sarebbe costituito dai 30 milioni del Credito fondiario della Banca Nazionale: da 10 milioni della Società Immobiliare: da 20 milioni di capitale italiano e 40 milioni di capitale estero.

L'ideale sarebbe quello di poter attrarre anche dall'estero i capitali delle *obbligazioni*; ma *per far ciò bisognerebbe* creare dei tipi in oro locchè, data la situazione monetaria del paese, non è possibile senza andar incontro ad aleatorie gravi.

Si potrebbe forse cercare il rimedio in una garanzia pel cambio fisso; ma questo aggravio non potrebbe certo sopportare il mutuante, altrimenti si avrebbe un credito fondiario troppo gravoso per la proprietà e d'altra parte sarebbe per lo Stato un peso a due incognite.

Ad ogni modo, anche collo obbligazioni *in moneta legale*, sarà *sempre* grande il beneficio di avere un credito fondiario potente, il quale tornerà di notevole aiuto all'industria agricola ed edilizia, sollevando le banche da quella parte di portafoglio immobilizzato, che rinnovandosi sempre, limita gli aiuti del credito commerciale.

Non è poi da escludersi la possibilità di poter collocare in misura più larga di quella raggiunta finora le obbligazioni anche all'estero. L'essenziale per noi, sta frattanto nell'assicurare una macchina potente, la quale, per le speciali *facoltà di fornirsi di scorte* a tempo, agisca anche nei momenti meno sfavorevoli del mercato.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Sui nuovi senatori.

Il *Diritto* dice che per ora non si faranno senatori nuovi, si farà però eccezione per la nomina del duca di Puglia, il quale diventa senatore per diritto.

Anzi all'apertura dei lavori parlamentari si farà l'insediamento del nuovo senatore principesco, il quale occuperà il posto lasciato vacante dal principe di Carignano.

L'insediamento si farà col solito cerimoniale.

Nella prima riunione del Consiglio di Stato

Ieri ebbe luogo la prima riunione del Consiglio di Stato a Sezioni riunite.

Si è deciso, che i ricorsi risguardanti le materie forestali, il debito *pubblico*, e le elezioni amministrative presentati prima dell'entrata *in vigore* della nuova legge sulla giustizia amministrativa, debbano restituirsi alle parti affinchè li presentino mediante notificazione d'usciere conformemente alle nuove norme di procedimento.

Pel riordinamento degli Asili infantili.

Il ministero della pubblica istruzione prepara un progetto di riordinamento degli Asili infantili.

Il successore di Pasi

Si conferma che ieri nel consiglio dei *ministri sia stata proposta* la nomina del generale conte Pallavicini a primo aiutante del Re.

L'arrivo del generale Cialdini a Roma.

È arrivato a Roma il generale senatore Cialdini.

Egli si recò subito al ministero della guerra ove fu ricevuto dal ministro e da Correnti.

Cialdini presiederà la seduta della Commissione d'avanzamento dell'esercito che è convocata pel 16 corrente.

Le linee telefoniche sui forti

A somiglianza della rete telefonica stabilita fra i forti delle Alpi occidentali, nel corrente anno verranno collegati tra loro, mediante linee telefoniche, anche i forti sulla frontiera austriaca.

I lavori incominciciranno entro il corrente mese.

Moderati che entrano e Radicali che sortono.

Nel consiglio comunale di Milano fu approvato di convalidare le schede contestate; per cui entrano a far parte del consiglio stesso i moderati Greppi e Campiglio, uscendone i radicali Airaghi e Curti.

ALL'ESTERO

Il viaggio di Carnot a Bruxelles.

Parigi 11. Il *Temps* d'oggi dice che è esatto che il deputato Gerville interrogherà il ministro Tirard circa la voce del preteso viaggio del Presidente Carnot a Bruxelles, voce già ufficialmente smentita.

Tirard accettò l'interrogazione, a cui risponderà facendo conoscere l'origine di tali invenzioni, e approfitterà di questa occasione per smentire le voci di ritiro o di rimpasto del ministero.

La vertenza Anglo-Portoghese si complica.

Secondo il giornale *Diar* il disaccordo fra i governi portoghese e inglese diviene più accentuato, per le nuove esigenze del Gabinetto di Londra, accompagnate da preparativi guerreschi e da formidabili dimostrazioni navali. L'energia del governo portoghese, non è scossa seguita il *Diar*, ma la situazione è *delicata*.

Il Consiglio di Stato si riunì ieri mattina al palazzo di *Belem presieduto* dal Re.

Si dice che il Governo portoghese abbia ceduto alle pressioni dell'Inghilterra ed abbia ordinato il ritiro delle forze portoghesi dallo Shire Makoland.

Le ultime notizie.

L'Agence libre scrive:

« Il segreto è ora svelato e si sa che l'annunciata missione dell' *Enchantress* non è stata che un' astuzia.

Appena si conobbe la partenza per Gibilterra dall'yacht dell'ammiragliato che portava degli ordini per il *Benbow* ed il *Colossus*, gli uomini del mestiere si chiesero perchè gli stessi ordini non avrebbero potuto essere telegrafati in cifra, perchè infatti l'invio di una nave era un mezzo troppo pubblico.

L' *Enchantress* ha certamente degli ordini per le corazzate, ma essi riguardano piuttosto la protezione che la distruzione, perchè l'yacht deve aspettare a Gibraltar degli ordini ulteriori.

Quando arriverà un telegramma cifrato l'*Enchantress* risalirà il Tago scortato dal *Benbow* e dal *Colossus*, e Petre, il ministro inglese a Lisbona, s' imbarcherà sull'yacht col suo seguito e lascierà il territorio portoghese.

I marinai discutono già le probabilità della guerra, e l'esito ch'essa potrebbe avere, di fronte alle combinazioni europee.

Ciò che li preoccupa maggiormente, è il bottino che ne risulterà per le armi inglesi.

Nei clubs militari, si discutono sopratutto i vantaggi che si avrebbero nel conquistare Madera e sopratutto Saint-Vincent. E' infatti che *convergono la maggior parte dei cavi. Se gli* inglesi lo occupassero, essi controllerebbero il servizio telegrafico della maggior parte dell'universo.

Tutte le navi che si trovano nella rada di Portsmouth sono pronte o quasi pronte. Esse hanno il loro carico di carbone e uno dei loro uomini rimane in servizio giorno e notte al telegrafo; il quale fa comunicare l'ammiragliato di Londra col comandante del porto. »

Come sta il Re di Spagna.

Madrid 12. Dalle 8 di iersera il miglioramento del Re si è accentuato; la debolezza e l'abbattimento cedettero. Compariscono manifestazioni visibili di miglioramento.

Il Re domandò con insistenza degli alimenti preferendo la carne.

I Bollettini dalle ore 4 e 6 ant. dicono che il re passò la notte eccellentemente; grande appetito.

Il *Correo* riassumendo la situazione, dice che secondo l'opinione più accreditata, lo stato del Re quantunque grave, non deve considerarsi disperato.

La situazione in Spagna.

Madrid 12. Secondo l'*Imparcial* correva voce stamane che una piccola banda armata fosse comparsa lungo la ferrovia da Madrid a Cordova presso Despenaperes. Dicevasi che questa banda composta di alcuni uomini soltanto, ruppe un binario presso una galleria, interrompendo il servizio ferroviario.

Nei circoli ufficiali si ignora se tale notizia sia esatta.

Vennero domandate informazioni al Governatore di Jean.

Nel resto della penisola ordine completo.

⁂

Quasi tutti i ministri giunsero al palazzo.

La reggente più animata, e contenta domandò di vedere Sagasta. Questi la consolò dicendole che tutto il paese mostrava vivo desiderio di vedere ristabilito il Re e da prova di adesione leale e sincera alla Reggente e a tutta la famiglia *reale*.

Notizie pervenute al ministero dell'interno e della guerra dicono che il paese è completamente tranquillo.

Il futuro imperatore d'Austria.

Parigi 11. Un dispaccio da Budapest annunzia un prossimo decreto imperiale col quale l' arciduca Francesco Ferdinando, figlio di Carlo Lodovico, sarà ufficialmente designato erede presuntivo del trono. Carlo Lodovico rinunzierà ai suoi diritti di successione. Il decreto verrà pubblicato dopo spirato un anno dal lutto per Rodolfo. Il guardasigilli ungherese Szilagi trovasi a Vienna onde partecipare alle conferenze in proposito.

Come fu avvelenato lo czar.

L'*Echo de Paris* portava la seguente notizia che dichiara di aver ricevuto da fonte russa:

Come si sa lo czar è comandante onorario del primo reggimento dei granatieri tedeschi della guardia imperiale.

Perciò, come si usa, egli avrebbe fatto fare la uniforme necessaria a Berlino.

Poco tempo dopo averla indossata, il che avvenne nel settembre u. s. quando lo czar fu a Berlino a visitare l'imperatore, ebbe gran parte del corpo tra carne e pelle, coperto da eruzioni cutanee rossastre d'indole molto strana.

Esaminata da specialisti insigni, questi assicurarono essere state prodotte da un veleno messo — certo a bella posta — nelle tinte con cui il panno dell'uniforme fu colorato.

Alcuni giornali — usciti in seguito — raccolgono la notizia con molta diffidenza; altri invece *si estendono* in particolari poco attendibili.

L'INFLUENZA

A Roma

Parecchi servitori ed impiegati del Quirinale sono colpiti d' influenza.

I *ricevimenti presso* la Regina *sono* sospesi e rimandati.

Alcuni medici, interrogati da S. M. circa il carattere dell'epidemia assicurarono la Regina che il male ha forme assai miti; e ciò grazie alle migliorate condizioni climateriche.

A Milano.

L' influenza aumenta. Vi sono 185 conduttori dei tram colpiti.

Ieri le inumazioni furono 48 sopra una media di 22.

Il Questore è ricaduto malato.

A Ravenna.

L'influenza va scemando.

A Pesaro

L'influenza si estende ogni giorno più.

A Torino

L'influenza che ha già colpito un terzo della popolazione, si mantiene stazionaria. — Vi ha un aumento di mortalità lievissimo causa delle affezioni di petto.

A Modena.

L'Ufficio d'Igiene Municipale ha l'altro ieri ricevuto le denunzie di oltre 300 casi.

A Trento

Metà della popolazione è influenzata.

A Praga

Il 75 per cento della popolazione è influenzata. — Tutti i redattori, essendo influenzati non si poterono pubblicare i giornali « Politik » e « Bohemia. »

Le scuole e parecchi teatri sono chiusi.

A Londra.

Hartington soffre di un forte attacco di *influenza*; dicesi che i polmoni siano colpiti.

IN GIRO PEL MONDO

Nuove applicazioni dell' elettricità.

È la divisa degli americani moderni. Raccontano i giornali del nuovo mondo che s'è aperta nella sesta via di New-York una sala per *spolverare* e lustrare le scarpe mediante l'elettricità.

La sola *operazione* che dove fare il lustra-scarpe è quella di spalmare il grasso lucido sugli stivali dei clienti.

Questi non hanno che a presentare il piede alla macchina, e, in un batter d'occhio, lo stivale è spolverato e sfangato dalla spazzola mossa dall'elettrico.

Il lustra-scarpe — per modo di dire giacchè egli non lustra nulla — spalma allora lo stivale della quantità di grasso lucido necessario; e il cliente, presentando il piede a un'altra spazzola della macchina, vede lo stivale diventar lucido in pochi secondi.

L'operazione intera, con *questo* nuovo sistema non dura che un minuto appena.

L'inventore cerca ora il mezzo d'evitare anche al lustra-scarpe la pena di spalmare il grasso lucido.

Il mezzo, sembra, è pressochè trovato, e si può dire che la grande novità del 1890 sarà l'installazione, agli angoli delle vie di New-York, delle macchine lustra-scarpe, nelle quali basterà lasciar cadere una moneta per vedere pulirsi gli stivali in un minuto.

Per una moneta di più, la macchina suonerà, per distrarvi, la leggenda della *Mascotte*, o il valzer della *Madama Angot*.

Il crollo di un ponte colossale.

Un dispaccio di ieri sera da New-York reca, che è crollato il grande ponte in costruzione sul fiume Ohio fra Louisville e Jeffersonville.

Nella catastrofe perirono quattordici su diciotto operai che si trovavano in quel momento sopra il ponte.

LE OPERE PIE

(PROGETTO DI LEGGE)

(Continuazione v. il N. 9 e 10)

VI.

Delle riforme nell'amministrazione e delle mutazioni nel fine.

Art. 53. Sono concentrate nella congregazione di carità le istituzioni elemosiniere.

Dovranno pure essere amministrati dalla congregazione di carità i fondi delle altre istituzioni che siano destinati ad elemosine, fatta eccezione per le elemosine che servano ad integrare o completare altra forma di beneficenza, esercitata da istituzione non sottoposta a concentramento.

Nell'occasione di tale concentramento, sarà fatta obbligatoria la revisione degli statuti e dei regolamenti delle istituzioni elemosiniere.

Art. 54. Sono inoltre di regola concentrate nella congregazione di carità tutte le istituzioni di beneficenza, non aventi una rendita netta superiore a 5000 lire.

Art. 55. Sono egualmente di regola concentrate nella congregazione di carità, previa revisione degli statuti, quelle istituzioni delle quali sia venuto a mancare l'amministrazione, e quelle per le quali non si possa costituire un'amministrazione speciale per difetto di disposizioni negli statuti.

Nei comuni che abbiano meno di 10 mila abitanti, tutte le istituzioni di beneficenza saranno di regola concentrate nella congregazione di carità.

Art. 56. Anche le istituzioni di beneficenza delle quali non è fatto obbligatorio il concentramento nella congregazione di carità, vi potranno esser concentrate quando ciò sia reputato conveniente. In caso diverso, dovranno, di regola, essere riunite per gruppi in una o più amministrazioni, secondo le loro affinità.

A siffatte istituzioni potranno, nonostante il disposto degli art. 54 e 55, essere raggruppate anche quelle istituzioni affini che non si giudichi conveniente concentrare nella congregazione.

Art. 57. Possono essere escluse dalla concentrazione, e dalla riunione in gruppi quelle istituzioni, anche elemosiniere, che per la loro importanza o per la specialità delle condizioni o del fine loro, possano richiedere un'amministrazione separata.

È obbligatoria la revisione degli statuti e dei regolamenti anche delle istituzioni elemosiniere non concentrate.

Art. 58. L'applicazione delle disposizioni precedenti vien fatta con decreto reale, previo parere del consiglio di Stato, sulle proposte:

a) dell'amministrazione interessata o della congregazione di carità e del consiglio comunale, se la istituzione concerna un solo comune;

b) delle rispettive amministrazioni o congregazioni e dei rispettivi consigli comunali, udito il consiglio provinciale, se la costituzione concerne più comuni;

c) del consiglio provinciale, se l'istituzione concerna l'intera provincia o più del terzo dei comuni componenti la provincia.

Sopra tutte le dette proposte, la giunta provinciale amministrativa darà il suo avviso motivato.

Quando un'istituzione abbia per iscopo la beneficenza a pro' degli appartenenti a provincie o a comuni diversi da quelli in cui ha sede, le proposte e i pareri spettano ai corpi ed alle autorità delle provincie e comuni che vi abbiano interesse; e secondo l'indole delle riforme che saranno operate, la sede dell'amministrazione potrà esser mantenuta nello stesso luogo o trasferita altrove.

Art. 59. Quando le amministrazioni interessate o la congregazione di carità, ovvero il consiglio comunale o provinciale non prendano l'iniziativa delle proposte di riforma, o non si conformino alle prescrizioni concernenti la revisione degli statuti, in ordine agli articoli precedenti, ovvero la giunta provinciale amministrativa indugi ad emettere il suo parere, sarà dal prefetto fissato a ciascuno di questi corpi un termine da uno a tre mesi.

Trascorso inutilmente anche questo termine, il prefetto farà la proposta di iniziativa al ministero dell'interno, che provvederà con decreto reale, sentito il consiglio di Stato.

Art. 60. Le istituzioni di beneficenza concentrate nella congregazione di carità o raggruppate ai termini degli articoli precedenti, dovranno tenere il patrimonio ed il bilancio separati, in quanto ciò sia necessario per l'osservanza dei particolari statuti.

Art. 61. Fatta eccezione per i sussidi dotali per favorire l'educazione e l'istruzione, o l'avviamento a qualche professione, arte o mestiere, è vietato alla congregazione di carità accordare, sui fondi propri o delle istituzioni poste sotto la sua amministrazione, pensioni vitalizie od assegni continuativi o elargizioni periodiche a persone non invalide.

Ogni sussidio o soccorso, sotto qualunque forma prestato, dovrà risultare da uno stato nominativo.

Art. 62. Di ogni altra riforma negli organici o nella amministrazione, non compresa negli art. 53, 54, 55, 56 e 57, spetta la iniziativa all'amministrazione, al consiglio comunale o al consiglio provinciale, secondo le distinzioni dell'art. 58.

Art. 63. Quando i consigli comunali o provinciali, o le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza trascurino di iniziare le riforme di cui all'articolo precedente, le proposte potranno essere fatte dal prefetto.

Art. 64. Anche sopra le proposte di riforma indicate nei due precedenti articoli provvederà il ministro dell'interno con decreto reale, sentiti la giunta provinciale amministrativa e il consiglio di Stato.

Art. 65. Tutte le proposte, che abbiano per iscopo di unificare o concentrare diverse istituzioni di beneficenza o di riformare altrimenti gli statuti, saranno pubblicate ai termini dell'art. 32, ed inserite nel bollettino della prefettura se interessino gli abitanti della intera provincia o di più comuni.

Nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione gli interessati potranno presentare al prefetto le loro osservazioni ed opposizioni.

Su di esse esprimeranno parere così l'amministrazione o l'autorità che abbia fatto la proposta, come la giunta provinciale amministrativa.

Art. 66. Le proposte che il prefetto formoli d'ufficio ai termini degli art. 59 e 63, e le modificazioni, che il ministro intenda fare a quanto fosse stato proposto dalle autorità locali, dovranno, prima di esser sottoposte all'esame del consiglio di Stato per il suo parere, esser sempre comunicate all'Amministrazione interessata e alle giunte provinciali amministrative, nonchè ai sindaci e presidenti delle deputazioni provinciali interessate, giusta l'art. 58.

Della comunicazione sarà dato pubblico avviso nei modi stabiliti dal regolamento; e le proposte suddette dovranno essere tenute nelle rispettive segreterie a disposizione di chiunque voglia osservarle per un mese dalla data del ricevimento.

Entro tal termine gl'individui od enti morali interessati potranno presentare le loro osservazioni al ministero dell'interno, la quale dovrà trasmetterle al consiglio di Stato a corredo della richiesta di parere.

Art. 67. Le istituzioni di beneficenza alle quali sia venuto a mancare il fine, o che per il fine loro più non corrispondano ad un interesse delle classi povere, ai termini dell'articolo primo, o che siano divenute superflue perchè in diverso modo siasi effettivamente provveduto, sono soggette a trasformazione, e concentrate nella congregazione di carità, salvo il disposto degli art. 56 e 57.

Nella trasformazione dovrà tenersi conto delle necessità sociali, degli interessi durevoli delle classi povere e, per quanto è possibile, delle volontà dei fondatori.

Art. 68. Per siffatte trasformazioni si seguono le norme stabilite negli art. 58, 59, 65 e 66.

In caso di omissione o d'indugio a proporre o a deliberare, provvederà il prefetto ai termini dell'art. 59.

(*Continua*)

DALLA PROVINCIA

La R. Scuola tecnica di Cividale. Quando or fa un anno la nostra *Scuola tecnica*, prima semplicemente pareggiata, fu convertita in regia, la cittadinanza salutò lieta tale trasformazione, convinta che dopo i tanti sacrifici del Comune e dei privati sarebbero alfine appagate le nobili aspirazioni di chi fortemente volle conservato l'Istituto, che è lustro della nostra città e che con rara abnegazione i più distinti cittadini sostennero in gran parte con volontarie e generose sottoscrizioni. Ma da quanto possiamo giudicare dal di fuori del recinto del nostro piccolo Ateneo, ci sembra che l'andamento di questa scuola, sebbene soddisfacente, potrebbe essere molto migliore. E che venga provveduto onde tutto proceda inappuntabilmente, si ha diritto di esigere anche dal Governo stesso, il quale non vi concorre nelle spese che per due quinti soltanto, restando gli altri tre quinti a carico del Comune o di chi per esso. Una so'a ci sembra la causa perchè non si ottiene tutto il profitto desiderabile, la mancanza, cioè, di un direttore abile ed energico, sciente e cosciente della sua missione. Acefala com'è ora, la scuola è come *navi senza nocchiero, lasciati in balìa di tutti i venti.*

Era da tempo che l'affetto alle patrie istituzioni ci spronava a scrivere in argomento, ma non lo facemmo finora nella speranza che il Ministero avrebbe provveduto. Riuscito vano l'attendere, col diritto concesso ad ogni cittadino ed a quello specialmente che paga con puntualità le sue brave tasse, ci facciamo pubblicamente interpreti del giusto desiderio del paese perchè la Scuola, che gli costa forse 10 mila lire e più all'anno sia completata in modo da poter funzionare regolarmente.

Non dubitiamo che tanto il Municipio come la benemerita Commissione amministrativa del Collegio si presenteranno concordi all'uopo, come pure l'interesse dimostrato sempre dal Ministero a vantaggio del nostro Istituto ci è arra sicura che esso non tarderà a provvedervi.

Quod est in votis.

Un cittadino amante dell'istruzione.

Latisana 9 gennaio 1890.

Nomina dei Sindaci — Circolare immaginaria.

Nel riputato vostro giornale dell'8 corrente n. 7, un mio compaesano, commentando e disapprovando la dimissione data dai membri componenti la nostra Giunta Municipale per protestare contro la nomina dell'avv. Cesare Manossi a Sindaco di Latisana, accenna alla dubbia esistenza di una pretesa circolare che il Ministero dell'Interno avrebbe indirizzata ai Prefetti delle Provincie per invitarli *a tener conto nelle loro proposte dei voti rispettivamente ottenuti nelle elezioni a Consiglieri e ad Assessori.*

Ho voluto procurarmi le opportune informazioni sul proposito, e posso dichiararvi colla massima sicurezza che la circolare invocata dai nostri sapienti assessori a fondamento delle dimissioni da essi offerte non è mai esistita.

E tanto è ciò vero, che uno dei nostri Consiglieri avendo nella ultima riunione del Consiglio domandata la lettura di una recentissima nota Prefettizia relativa appunto alla dimissione dei nostri Assessori, risultò dalla medesima confermato quanto già dissi, che cioè quella benedetta circolare non è mai partita dal Ministero dell'Interno.

Et nunc erudimini.

X.

CRONACA CITTADINA

Un saluto al generale Baldissera. Sino da sabato 11 corr. è stato mandato a Napoli, e disposto per modo ch'egli lo riceva subito che sbarcherà, il seguente telegramma:

Al generale Baldissera

Napoli.

« A voi, che reduce dall'Africa, dove per oltre due anni con animo fermo e con saggi accorgimenti teneste alti il nome e l'onore d'Italia, nel giorno che ricalcate il suolo della Patria, interpreti del sentimento nazionale, gloriosi di avervi per concittadino, mandano un saluto, un plauso ed un augurio »

firm. *Senatore Pecile*
Di Prampero co. Antonino,
Valussi comm. Pacifico
Per i vostri concittadini.

Sappiamo che sino a ieri venne coperto da oltre 400 firme di adesione questo telegramma, il quale nella sua autenticità sarà trasmesso a Roma quando il generale si troverà colà. Per ora è presso la Libreria Gambierasi, ove chi lo desiderasse potrà recarsi a deporvi la *propria firma.*

Come dimostrazione di personale simpatia hanno messo quindi la loro firma anche i nostri amici politici.

Grazie dotali. La Fabbriceria della Chiesa parr. di S. Giacomo Ap. in Udine ci manda gentilmente per la pubblicazione:

Grazie dotali di L. 50 cadauna, estratte a sorte il giorno 12 gennaio 1890 a favore delle sottoindicate donzelle.

Variolo Teresa di Gio. Batta, Missini Giuseppina di Gio. Batta, Vonoini Adelaide di Angelo, Sdrigotti Luigia fu Domenico, Zanuzzi Maria di Pietro, Vicario Antonia fu Domenico, Baracetti Anna fu Desiderio, Feruglio Luigia di Gio. Batta, Bianchi Regina di Antonio, Billiani Lucia fu Giovanni, Magrini Italia di Giacomo, Mestroni Metilde fu Luigi, Rizzi Rosalia di Pietro, Caufroni Lucia, Trigatti Maria di Gio. Batta, Figini Gemma di Giuseppe, Galterossa Margherita di Antonio, Manzano Maria di Giuseppe, Jacob Elisa di Giov. Luigi, Pravisano Ermenegilda fu Domenico, Venier Emma di Giuseppe, Mini Anna di Felice, Borsetta Anna di Giovanni, Fasciolo Giustina fu Andrea, Zavagno Santa di Giovanni, Moro Anna di Antonio, Mini Teresa di Luigi, D'Agostinis Maddalena di Gio. Batta, Comaretti Virginia di Pietro, Fontebasso Romana di Giuseppe, Scaravetti Anna fu Luigi, Chiarandini Amalia di Luigi, Rizzi Maria di Giuseppe, Trincardi Giovanna di Antonio, Mauro Luigia fu Luigi, Vecchio Elisa di Sante, Zamolo Regina di Leonardo, Gozzi Maria-Rosa di Gio. Batta, Pravisani Anna di Giovanni, Vacchiani Aurora di Giacomo.

Il D. Pari e una sua memoria sulla cura della pellagra. Leggiamo nel *Secolo*:

Al premio di fondazione Cagnola di

APPENDICE 14

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACOMANI

(PROPRIETÀ RISERVATA)

PARTE PRIMA

NELLA LOTTA

Era l'estate dell'anno 188..., ed anzi gli artisti erano già tutti arrivati alla Piazza. — Faceva un caldo enorme e la febbre gialla infieriva nel paese.

Volle destino che il primo attore giovane della compagnia, d'improvviso ammalasse gravemente. — Il bravo artista, vinto dal morbo, dovette soccombere, ad onta di tutti i conati per salvarlo, e malgrado che la fiorente età con lotta disperata, ma vana, il contendesse alla morte, fino all'ultimo istante.

Quella perdita accorò tristamente tutti, — specie il capocomico, a cui veniva a mancare uno degli elementi migliori della compagnia.

Fu accompagnato con pompa al Cimitero dai suoi confratelli d'arte, e là sulla fossa sconsolata, lontana, ultima dimora del povero attore, — Giovanni improvvisò un addio che commosse gli astanti, e il profferì con accento sì eletto e tale elegante dizione, da suscitar il plauso sincero di tutti. — L'artista vero, fine, passionato, cominciava a delinearsi, e in guisa tale anzi, da imporsi.

Giovanni succedè al perduto collega, nelle parti di primo attore giovane, e mostrossi alla dovuta altezza, superando benanco i ricordi lasciati dal predecessore. Egli sorpassò ogni aspettativa.

L'ultimo venuto, l'avventuriero, come lo chiamavano dapprima, non era da disprezzarsi più, — al contrario, incuteva rispetto e suscitava in pari tempo, dell'invidia, — e poteva bene aver innanzi a sè, un avvenire.

Al punto in cui incomincia questa parte del nostro romanzo, — Giovanni sta per isciogliersi dai suoi impegni con la compagnia, e far ritorno in Europa.

*
* *

Anche Maurizio, il giovane e fantastico ingegnere, con cui facemmo già un po' di conoscenza, da due anni e più era corso in cerca di avventure, lungi dalla patria.

A Maurizio era toccata la fortuna della morte del vecchio zio, il quale non potendo portar seco i capitali che aveva accumulati in vita, e non avendo parenti altri a cui destinarli, lo lasciò padrone di tutto quanto possedeva. — Una sostanza considerevole che però in piena balìa del prodigo erede, non avrebbe potuto di certo durare eterna, ove questi avesse voluto, com'era facile il prevedere, dare un po' fondo alle bizzarrie, che sotto forma di progetti, da tanto e tanto tempo era egli andato vagheggiando.

Proposito di Maurizio, ora quello, come già sappiamo, di potor appena libero di sè, recarsi in America, in uno di quei lembi ancor vergini, di terra, di cui si legge a ogni tratto, sorgere e formarsi quasi per incanto la città, e crescere in un baleno e prosperare di vita fervida e rigogliosa.

Era là ond'egli avrebbe potuto far mostra del suo ingegno e aprire il varco alla immaginazione, e così tentare ad un tempo la strada della celebrità e quella ancor della ricchezza.

E vi andò. — Ma prima aveva voluto *correre* per lungo e per largo le città capitali d'Europa, veder davvicino Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Pietroburgo, Atene; — fare dei pellegrinaggi artistici nelle *metropoli* più famose di antichi monumenti, d'Italia e di Spagna, — finchè, chiuso il ciclo di codeste sue peregrinazioni, e in cui impiegò molti e molti mesi, — salpò da Genova su un legno, alla volta dell'America meridionale e ivi stabilì i suoi penati, — parato a tutto quel che il destino e la fortuna fosse lor piaciuto riserbargli.

Accomiatandosi dai suoi vecchi amici, Raimondo o Leone, egli aveva voluto lasciar loro una prova di quanto li amasse, donando ad essi diecimila lire, quale fondo destinato alla continuazione del giornale l'« *Avanti* », unica risorsa dei due *bohémiens*, e da cui ritraevano stentatamente lo scarso pane quotidiano.

Ad essi poi aveva manifestato la sua ferma intenzione, di non dar mai sue novelle, fino a quel giorno, in cui avrebbe potuto calcolare sulla celebrità e sulla ricchezza conquistate; — il suo silenzio significare nè l'una nè l'altra, per ciò inutile romperlo quando e non sarebbe stato che a cagion d'amarezza.

Quel silenzio durava da molti mesi; — dall'epoca in cui appunto Maurizio era partito per il nuovo mondo, e Raimondo e Leone se ne stavano così in angustie, temendo della sorte del loro indimenticabile amico.

II.

Un nido.

Gli artisti poveri, specie se giovani, in quell'età in cui il cuore si nutre ancora di speranze, o il cervello, di fantasie, — scelgono abitualmente per loro dimora, l'ultimo piano di una casa. Ciò per due ragioni: prima perchè i pochi quattrini non permetterebbero maggior lusso; poscia perchè la soffitta, ha in sè qualche cosa di romantico e facilita e predispone la mente alle divagazioni, a quei lunghi, soliloqui di cui la gioventù non può far a meno e che sono anzi una parte di sè medesima. — C'è bisogno in quell'età, se non felice, mai però interamente infelice, di fabbricarsi su qualche cosa di fantastico; un mondo foggiato a nostra propria immagine, con tutte le sue passioni, e le sue aspirazioni. — E per quanto i tempi, a detta dei saggi, mutino rapidi, e alle vecchie nuove usanze sottentrino, — pur vivi e freschi stanno tuttora e staranno per molto tempo, e veri sempri e di attualità, quegli ultimi quattro versi della canzone di Béranger, a proposito della soffitta:

« Puor rêver gloire, amour, plaisir, folie,
« Pour dépenser la vie en peu d'instants,
« D'un long espoir puor la voir embellie,
« Dans un grénier, qu'on est bien à vingt ans. »

— Una soffitta non ha, nè può avere che appena, o meno, del così detto necessario agli usi della vita. — Un pajo di sedie, un tavolino tarlato, uno specchio, un letto. — Se colui che l'abita, è innamorato, novanta volte su cento, troverete sul davanzale della sua finestra, un vaso di fiori. — I fiori abbelliscono la dimora della povertà, ne sono una specie di ornamento indispensabile, senza dire poi che il loro linguaggio, lo stesso profumo loro, racchiudono alcunchè di poetico, e tutto quanto è poesia, non può essere scompagnato dalla gioventù.

— Nella soffitta dove noi introduciamo ora il lettore, non c'era appunto, nulla più, nulla meno, di quanto richiedesi per l'indispensabile. — Quella dimora somigliava così a tante altre, per cui tornerebbe affatto inutile volerla descrivere con minuzia di particolari, come si trattasse di un salone dai mobili d'ebano scolpiti, e dalle pareti tappezzate da quadri famosi. — Però sebbene quelle pareti non fossero affatto nude, tuttavia non iscorgevansi appese ad esse che delle incisioni, a buon mercato; — erano ritratti di uomini illustri nella politica, nella letteratura, nelle arti, — mentre al dissopra di essi, e a mo' di cornice, stavano appese delle foglie di quercia o di alloro; segno cotesto che l'abitatore di quell'ultimo piano nutriva una specie di culto verso coloro che avevano potuto segnare un'orma luminosa del loro passaggio, attraverso questo mondo, ingombro tanto, di perversi e di stolti.

Milano proposto nel 1888 per lo svolgimento del tema: " Una scoperta ben provata sulla cura della pellagra ", un solo concorse, e fu il signor dott. Anton-Giuseppe Pari di Udine.

Egli nella Memoria presentata che corredò di numerosi documenti, dichiara erronee le ipotesi finora emesse circa l'origine, la natura e la terapia della pellagra, e dice che gli scienziati colle loro ipotesi non fecero che costruire intorno alla pellagra un labirinto. La pellagra a suo giudizio è una malattia parassitaria dovuta al funghetto carbone del mais, che vegeta con predilezione sul granoturco, che con questo vien trasportato negli abituri rurali ove attecchisce in vivai sulle pareti tiepide ed umide delle cucine, e di là si dissemina a riprodursi microscopicamente sulle polente, sicchè le polente non servono alla causa morbosa che di veicolo per insinuarsi negli organismi.

La Commissione — Verga, Biffi e Ferrario — ha giudicato il dott. Pari meritevole d'encomio per l'amore e la costanza con cui s'adopera per isciogliere l'ardua questione della pellagra, senza però accordargli il premio pel motivo che la scoperta, che egli crede aver fatta sulla cura di cotesta malattia, non è punto ben provata.

Dissertazione encomiata. Il 9 gennaio, all'Università di Bologna, furono proclamati i premii annuali Vittorio Emanuele e Giuseppe Ceneri.

Per il *Diritto privato*, non fu accordato il premio, ma fu bensì deliberata una specialissima menzione onorevole alla dissertazione intitolata: *Divorzio e separazione personale*, della quale fu riconosciuto autore il dott. Attilio Chiaradia di Caneva di Sacile, provincia di Udine.

Per gli operai. Operai d'ogni mestiere, senza lavoro e assicurato, continuano ad affluire in Roma da ogni parte d'Italia alla ricerca di occupazione, che non trovano, mancando colà assolutamente il lavoro.

Mettiamo perciò sull'avviso i nostri operai che volessero recarsi alla capitale nella lusinga di trovarvi occupazione di non muoversi dai loro paesi, incontrando inutili spese.

Ci consta che nel dicembre scorso vennero fatti rimpatriare oltre tremila operai disoccupati.

Dal lastrico all'Ospitale. L'altro ieri i vigili urbani trovarono un uomo giacente a terra, in piazza dei grani, colpito da grave malore. L'infelice che è tal Osvaldo Lavagnin di Spilimbergo venne trasportato all'Ospitale civile.

Il mercato dei suini. Ci si fa osservare, e non senza ragione, che attualmente, anche perchè buon tratto di terreno è occupato dal tramvia Udine-S. Daniele, la località attuale del mercato dei suini, fuori porta Villalta, è disadatta, angusta, disturbata, inopportuna. Ed invece si presenterebbe molto bene all'uopo il piazzale fuori porta Pracchiuso, libero affatto da qualsiasi passeggio, e sufficientemente ampio per dar luogo al mercato, abbastanza importante nella nostra città, dei suini. Veda l'onorevole Municipio se è possibile attuare questa idea che sentiamo condivisa da parecchi cittadini.

Un ricorso di frazionisti. Ci si riferisce che venne dai frazionisti di San Gottardo e Laipacco presentato un ricorso al Generale Sini, comandante il nostro presidio, contro i danneggiamenti continui che la cavalleria e la fanteria producono alle loro proprietà agricole mediante le esercitazioni militari.

Domandano poi di essere indennizzati di quei danneggiamenti, e quando essi si verifichino ci pare ben giusta la domanda di quei frazionisti.

L'influenza va sempre più estendendosi nella nostra città.

A tutt'ieri alla Società operaia generale erano inscritti 46 ammalati e si prevede che andranno aumentando.

Da ciò può dedursi facilmente la rapida propagazione.

Il pane e le regalie. Ci si manda con preghiera di pubblicazione:

Da fonte sicura mi fu noto come diversi proprietari di forno vorrebbero abolire il *doppio lavoro di Pasqua e Natale*. Questa per me e per l'intera Cittadinanza sarebbe una bella *cosa*, perchè così non si mangerebbe il pane duro in quelle feste solenni. Però i proprietari di forno dovrebbero abolire la regalia del Natale, perchè sarebbe sufficiente la focaccia di Pasqua, e con l'altra invece cercare il miglioramento del lavorante fornajo che dovrà sacrificarsi a lavorare anche in quelle feste.

Con tutta stima la riverisco.

Un rivenditore di pane.

Il solito Bambia ed un suo collega. Ieri furono arrestati il noto ubbriacone Antonio Organi detto *Bambin* e Alessandro Ruter perchè in istato di manifesta ubbriachezza molestavano i pacifici cittadini.

Saranno denunciati all'Autorità giudiziaria.

Cose del Tribunale. Nell'udienza tribunalizia di ieri'altro in confronto di Moretti Francesco di Vendaglio venne dichiarato non luogo a procedimento, essendo estinta l'azione penale pel reato di contrabbando.

Ed invece Fedele Caterina di Oleis venne condannata alla multa complessiva di lire 40 per il medesimo titolo.

Così pure Drecogna Giuseppe di Tribil di Sopra venne condannato alla complessiva multa di lire 63 per contrabbando.

Per lo stesso reato finalmente Duriavigh Antonio di Tribil di Sotto venne condannato alla complessiva multa di lire 68.

Concerto Szabò. La fama che precedette l'arrivo tra noi dei fratelli Szabò era pienamente giustificata.

Il concerto datosi sabbato sera mise in piena luce la straordinaria valentia dei concertisti.

Il *violino-arione* e la *forte cetra* furono infatti trattati dai fratelli Szabò, in modo veramente magistrale e l'uditorio volle rimeritar de' suoi applausi caldissimi i due esimii suonatori.

CARNOVALE

Teatro Nazionale. A giudicare dal concorso che stanotte ebbe il primo veglione mascherato in questo teatro, dovrebbesi ben presagire del Carnovale circa l'animazione del ballo.

Già intervennero parecchie mascherine, alcune delle quali abbastanza eleganti, ed il sesso mascolino era proprio numeroso, cosicchè il veglione si protrasse sino dopo le due.

Piacquero anche i ballabili, scelti con gusto e fina conoscenza, e l'esecuzione dei medesimi è sempre quella, veramente commendevole, che si ha da valenti professori d'orchestra, magistralmente diretti.

Bravo dunque sior Tita Pinzani che, come al solito, cura di accontentare il pubblico, e bravo il Direttore d'orchestra sior Gigi Casioli che sa ognor tener alta la vecchia sua bandiera.

Sala Cecchini. E non poteva essere altrimenti seguendo il *crescit eundo*, poichè anche stanotte vi fu concorso ed animazione grandissima.

Sala Pomo d'oro. Gente e ballo animato fu anche in questa sala.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Gennaio 12	ore 9a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 13 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° altom 116.10 liv. del mare	755.5	754.1	752.5	752.2
Umid. relat.	60	58	62	84
Stato d. cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	E	—	N	—
Vento (vel. kilom	3	0	4	0
Term. centig.	5.4	8.1	5 6	1.5

Temperatura (massima 8.4 (minima 1 5

Temperatura minima all'aperto 0 6

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 6 all'11 gennaio.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	7
" morti	"	1	"	—
" esposti	"	—	"	2

Totale N. 19

Morti a domicilio.

Luigia Cantoni di Antonio d'anni 6 — Giuseppe Lodolo d'Alessandro di anni 1 — Adelina Medugno di Vincenzo d'anni 8 scolara — cav. Pietro Valentini fu Emanuele d'anni 57 tenente contabile — Idolina Basso di Valentino di mesi 7 — Arturo nob. d'Adda di Federico di mesi 1 — Maria nob. Bellavitis di Ugo d'anni 2 e mesi 6 — Anna Sello di Giovanni di anni 3 — Giuseppe Enrico Cavadini di Vincenzo d'anni 21 tipografo — Giosuè Querini fu Giov. Batt. d'anni 1 e mesi 4 — Santo Modonutti fu Domenico d'anni 64 pizzicagnolo — Margherita Mestrone di Giov. Giacomo di mesi 11 — Luigi De Ponte di Leonardo d'anni 1 e mesi 6 — Giuseppina Pertoldi d'anni 4 — Vincenzo Buzzi di Natale di mesi 1. Severino Rizzi di Ermenegildo di giorni 15.

Morti nell'Ospitale civile.

Domenica Magrini fu Antonio d'anni 81 lavandaia — Argia Moricelli di giorni 4 — Luigia Grion di Felice di anni 19 contadina — Rosa Leonarduzzi-Lodolo fu Pietro d'anni 80 casalinga — Massimo Pantanali fu Vincenzo di anni 62 segretario comunale.

Totale N. 21

dei quali 2 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Paolo Zoratto operaio con Anna Sartori contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Rojatti agricoltore con Teresa Viduesi contadina — Antonio Viviani falegname con Giustina Fasoinato setaiuola — Rodolfo Pozzo caffettiere con Domenica Moro contadina — Angelo Berlatti agricoltore con Teresa Ballico contadina — Isidoro Battuzzi agricoltore con Maria Rizzi contadina — Luigi Gravigi agente daziario con Teresa Uanetto casalinga — Giov. Batt. Bulian sarto con Italia Bianchi casalinga.

POSTA ECONOMICA

Società B.

Forni di Sotto.

Attendiamo una relazione più chiara e intelligibile per poter pubblicare.

Red.

IN TRIBUNALE

Il processo dell'uomo della fiaschetta.

All'ottava sezione del Tribunale correzionale di Roma è incominciato sabbato mattina il processo contro Tancredi, quegli che lanciò la famosa fiaschetta davanti al Quirinale, il primo giorno dell'anno.

Presiede il cav. Giovinazzi e siede al banco della difesa l'avv. Luigi Ganetto, che ebbe incarico di patrocinare il povero Tancredi da suo fratello, ufficiale nell'esercito. Quattro medici in qualità di periti psichiatri assistono al processo: sono fra essi l'assessore capitolino dott. Roseo e il prof. Fiordispini.

L'aula è affollatissima di *pubblico*: anche il *pretorio è gremito di giornalisti e avvocati* Vi sono *pure* alcune signore.

L'imputato giunge ammanettato fra i carabinieri: è un uomo di bassa statura, gracile col viso ombreggiato da una barbetta biondiccia e rada, è pallido ed ha le occhiaie livide; dal suo sguardo mobilissimo ed incerto traspare subito l'esaltazione dello spirito. Veste decentemente ed ha un soprabito di tinta chiara.

Esaurite le formalità preliminari il presidente procede all'interrogatorio dell'imputato.

Il Vita parla con accento siciliano marcatissimo, abbastanza spedito e disinvolto, ma qualche volta nella fretta del discorrere balbetta. Dalle sue frasi arguiscesi subito che dev'essere un *mattoide, o quanto meno un monomaniaco*.

Il presidente lo tratta in *Lei*. Il Vita dichiara di aver 34 anni.

Presidente. Quale professione esercita?

Vita. Nessun ... cioè, facevo il pubblicista!

Il presidente gli spiega che l'atto di accusa lo incolpa di tentativo di allarme in pubblico con vie di fatto e contro la sicurezza e la tranquillità dei cittadini, soggiungendo: capisce lei l'importanza di questa accusa?

Vita.: sissignore. Mi aspettavo che mi avrebbero accusato di qualche cosa, ma non di questo. Non volli far male a nessuno, nè spaventare alcuno: volli chiamare soltanto la pubblica attenzione contro le *ingiustizie sofferte*. Amo il popolo e l'umanità cui ho dedicato il mio ingegno!

A questo punto il Vita si commuove e singhiozza. Indi racconta i precedenti già noti e le sue peregrinazioni per l'anticamera del ministero. Dice che dopo lunghi studi, scopriva idee destinate a rigenerare l'umanità: scrisse un'opera e chiese che il ministero dell'istruzione gliela stampasse; ma invece l'aiuto ebbe soltanto ripulse.

Mariotti e Coppino non lo ricevettero neppure e soltanto Donati lo compatì, ma gli disse però che il ministero era incompetente a giudicare l'opera. Boselli non gli accordò neanche udienza, *poichè gli uscieri si opposero a* che egli entrasse dal ministro.

Così, prosegue il Vita, *vedevo inaridire* il frutto de' miei sacrifici e le miei idee a cui sacrificai anche la famiglia. (E il poverello torna a commuoversi e a singhiozzare). Allora, dice, mi convinsi della necessità di chiamare sul mio caso l'attenzione dei giornali mediante un chiassoso incidente.

Presidente: lei ha meditato un attentato nell'aula di Montecitorio?

Vita: sissignore, ma mi sfuggì l'occasione.

Presidente: ne' suoi interrogatori ella disse di aver meditato anche il suicidio. È vero?

Vita: certamente; ma pensai che sarebbero morte meco anche le mie idee *(ilarità)*.

L'imputato proseguendo racconta che nel pomeriggio del primo dell'anno salì verso il *Quirinale* portando la fiaschetta metallica colla miccia accesa.

Presidente: cosa conteneva la fiaschetta.

Vita: nulla di pericoloso; — un soldo di vernice e un soldo di petrolio, il restante era acqua fresca. Io non volevo far male a nessuno e neppure volevo lanciare la fiaschetta; passeggiai lungamente mettendo in vista la miccia perchè la gente e le guardie mi vedessero e mi arrestassero: non ci fu verso! *(ilarità)*. Intanto la miccia continuava a bruciare e quasi mi scottava.....

Il pubblico scoppia in una risata e anche l'imputato fa un sorriso comico. e continua: per non scottarmi dovetti buttare la fiaschetta, ma buttarla proprio tra le file dei carabinieri.

Poi stetti fermo a guardare: nessuno muovevasi! Finalmente un carabiniere ha raccolto la fiaschetta venendomi incontro.

Presidente: allora lei è fuggito!

Vita: nossignore, non sarebbe logico. Andai trascinato dalle guardie, mentre la folla urlava: impiccatelo! Ciò mi turbò grandemente (l'imputato chiude la testa fra le mani)

Fiordespini (perito): si potrebbe sapere quali sono le idee che avete scoperte?

Vita con molta solennità: studiai filosofia, e morale e scopersi che l'uomo non ha idee innate, ma acquisite.

Qui fondesi tutto... Leggete la mia opera.

Canetto (difensore) presenta un grosso manoscritto.

Vita proseguendo: l'anno scorso avevo intitolato la mia opera — *Avanti Savoja!* ma quest'anno cambiai e le diedi il titolo di *coraggio, avanti!* (Risa nel pubblico).

Roseo (perito): consta al tribunale che il Vita abbia parenti alienati?

Presidente: il tribunale non ha fatte *ricerche in proposito, anche* pel tempo *ristretto*.

Vita a Roseo: capisco dove lei mira. Studio anche frenologia (ilarità).

Il collegio dei periti a questo punto fa istanze perchè si rinvii il processo al fine di studiare l'imputato, la famiglia e per leggere il manoscritto.

La difesa si associa ai periti e il tribunale accordando il rinvio stabilisce che il processo sia ripreso fra otto giorni.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 11 gennaio 1890.

Venezia	22	87	78	73	63
Roma	6	34	48	51	76
Firenze	23	11	73	45	87
Milano	13	12	20	36	60
Napoli	42	3	56	78	23
Palermo	15	47	64	79	11
Bari	20	70	63	15	79
Torino	39	23	84	38	69

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 11

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.30	94.45
" " 5% god. 1 lugl. 1889	94.13	94.28
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	303.—	303.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	3 7.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	160.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	277.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	00.00	00.00

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	5 —	—.—	—.—	123.10	123.35
Francia	3 —	123.10	100.95	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.04	25.11	25.11	25.17
Svizzera . . .	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	5 —	215 3/4	216.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	216 7/8	216 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 11

Rendita austriaca (carta) 87,—
Id. id. (arg.) 87,65
Id. Id. (oro) 109,75
Londra 11,77 Nap. 9.31 1/3

MILANO 11

Rendita ital. 94,40 sera 94,35
Napoleoni d'oro 20.13.

PARIGI 11

Chiusura della sera Ital. 93,30
Marchi 124.50.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parig e Roma. e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE -- VIA GRAZZANO -- UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell' *Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenorèe*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
„ 5.20 ant.	omnibus	„ 9.40 ant	„ 5.15 ant.	omnibus	„ 10.05 ant.
„ 11.15 ant.	diretto	„ 2.20 p.	„ 10.40 ant.	omnibus	„ 3.15 p.
„ 1.10 pom.	omnibus	„ 5.46 p.	„ 2.40 p.	diretto	„ 5.42 p.
„ 5.45 „	omnibus	„ 10.10 p.	„ 5.20 „	misto	„ 11.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.10 p.	„ 9.55 „	omnibus	„ 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 9.15 „	diretto	„ 11.04 „
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 5.10 p.
„ 4.— p.	omnib.	„ 7.28 p.	„ 4.55 p.	omnib.	„ 7.28 p.
„ 5.54 p.	diretto	„ 7.61 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
„ 7.58 ant.	omnib.	„ 8.30 ant.	„ 11.50 ant.	omnib.	„ 12.35 p.
„ 11.10 „	misto	12.47 p.	2.46 p.	misto	„ 4.19 p.
„ 3.40 p.	omnib.	„ 4.20 p.	„ 7.10 p.	omnibus	„ 7.50 p.
„ 6.— p.	„	„ 6.46 p.	„ 12.20 ant.	misto	1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
„ 11.25 „	„	„ 11.56 „	„ 9.58 „	„	„ 10.22 „
„ 3.30 p.	„	„ 4.01 p.	„ 12.19 p.	„	„ 12.50 p.
„ 8.24 „	„	„ 6.55 „	„ 4.37 p.	omnibus	„ 5.06 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.53 ant.	misto	ore 9.02 ant.
„ 1.02 p.	„	„ 3.35 p.	„ 1.15 p.	„	„ 3.10 p.
„ 5.24 p.	omnibus	„ 7.24 p.	„ 5.20 p.	„	„ 7.38 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	dalla Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	alla Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

GUARIRE RADICALMENTE

e *non apparentemente* dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li *tormenta*, anzichè di struggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, *per le continue e perfette guarigioni* degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele** e **magistrale** ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia *A. Tenca* successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico, Via Spadari N 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una *scatola* pillole del *prof.* **Luigi Porta**. — Un Bocone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 48

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Stiratrici e Madri di Famiglia

ADOPERATE IL RINOMATO, PERFEZIONATO ED ORMAI

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi *forma*. — **Guardarsi dalle dannose e alcali imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.**

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1 il pacco grande, L. **0.50** il piccolo. 7

MARCHESI & C.° Liquidatori PIETRO BARBARO

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Soprabiti fodera flanella	da L. 28 a 85	Ulster novità	da L. 25 a 60
Vestiti completi	„ „ 18 a 50	Makferland	„ „ 18 a 45
Calzoni	„ „ 7 a 24	Collari tutta ruota	„ „ 16 a 55

Assortimento copioso di Gilet a maglia e Pelliccie.

Variatissimo assortimento Stoffe Estere di novità e buon gusto per le commissioni su misura. Figurini Italiani, Inglesi e Francesi. Taglio elegante, confezione accurata.

Specialità della Casa

Vestiti e soprabiti per Ragazzi.

Qualunque commissione si dà pronta in 12 ore.

PREZZI FISSI. PRONTA CASSA.

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.